

Foto: la copertina di Hecate's hound



**nusica.org**

### **Dogwood - Hecate's Hound**

nusica.org - 2018

**Nico Soffiato**: chitarra elettrica  
**Zach Swanson**: contrabbasso

### **Alessandro Fedrigo - Secondo Solitario**

nusica.org - 2018

**Alessandro Fedrigo**: chitarra basso acustica

Le due ultime produzioni griffate Nusica.org vedono protagonista o co-protagonista la voce del basso. Il primo disco in ordine di uscita è "Hecate's Hound", pubblicato sotto il nome Dogwood, un duo formato dal chitarrista italiano Nico Soffiato, da anni residente negli USA, e dal contrabbassista americano Zach Swanson. La musica del cd si caratterizza per i toni pacati e un incedere disteso, pur nella ricerca di sottigliezze armoniche tutt'altro che scontate, fra suggestioni seriali riadattate, sagaci scansioni di una base swing pulsante sottotraccia e

accenni ad un camerismo free abbordabile.

Soffiato si esprime con un eloquio sobrio, sfrondata da qualsiasi orpello, svolgendo i temi con il numero di note opportune, senza aggiungerne una di più. Il musicista padovano non usa supporti elettronici, distorsori o loop, poiché predilige il suono pulito della chitarra elettrica. Accanto a lui Swanson risponde al partner intrecciando le elaborazioni chitarristiche con il suo strumento orientato sulle note gravi e rotonde a corredare un fraseggio caldo e avvolgente. "Hecate's Hound" è, in sintesi, ad ogni modo, un album sulla lunghezza d'onda dell'originale linea estetica della label trevigiana.

In "Secondo solitario", invece, Alessandro Fedrigo torna a confrontarsi con la sua chitarra basso acustica a sette anni dal primo capitolo, nonché disco d'esordio dell'etichetta. Rispetto al primo "Solitario" non compaiono nelle undici tracce standards del jazz. Nella cover sono citati, per contro, Verne, Murakami e Messiaen come fonti di ispirazione della presente proposta. Il bassista dell'XY Quartet concentra la sua attenzione principalmente sull'aspetto timbrico, arrivando a fregare l'archetto sulle corde della sua chitarra per ottenere sonorità astratte, ad esempio, nel brano intitolato **Nel vuoto**.

Altrove si gioca su serie dodecafoniche che si aprono a elementi dissonanti o nascondono riff di ascendenza rock. In altri pezzi ancora si lavora su polifonie insistenti che vanno a confluire in frasi melodiche in grado, a loro volta, di provocare la ripetizione del motivo in diverse fogge con una sorta di effetto alone. Ogni brano ha, cioè, una fisionomia precisa e rivela la puntigliosa attenzione dell'artista veneto per i dettagli. Fedrigo, infatti, è un abile progettista della sua musica, dove nulla è lasciato al caso e pure le improvvisazioni si snodano piane o accidentate secondo una logica stringente e necessaria.

Segui Jazz Convention su Twitter: [@jazzconvention](https://twitter.com/jazzconvention)